Anno IV. N. 190 — Udine, Giovedì-Venerdì 25-26 Agosto 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Dal 1871 al 1881

Vi rammentate le elezioni francesi del febbraio 1871? La Francia sgozzata dagli alemanni, conobbe che l'idea rivoluzionaria cesarea o democratica era la causa delle sue sventure, delle sue disonorevoli sconfitte. Allora si rivolse a uomini d'ordine, i quali dessero speranze che sarebbe stato inaugurato un reggimo giusto e regolato secondo i principii sicuri ed immutabili; troppo orribile prova facevano i volubili criteri imperiali e demagogici! La Camera creata dai sentimenti francesi, presentava belle garanzie; ma due cose la ammorbarono: Thiers, il volteriano, che s'era impegnato coi radicali; la fenomenale accondiscendenza dei conservatori i quali si indebolirono e si dispersero per non aver voluto ottenere quello che potevano ottenere, paventando sempre di apparire troppo esigenti quando erano sul chiedere quanto era loro dovere di chiedere e stabilire. Poco dopo la Camera francese mutò fisonomia; nelle elezioni supplementari del luglio 1871 era già sul declino dell'etisia, nel 1876 peggiorò; nel 1877 fu anche più trista; nel 1881 l'assemblea di Francia è irreconoscibile.

Nelle elezioni di domenica si ha la prova solenne che il male non curato di buona ora e radicalmente, va con il tempo sempre più aggravandosi, finchè nessun rimedio è sufficiente a frenarlo e solo nei suoi eccessi trova un termine. Gambetta deve sottostare ad una vera sconfitta. Nel 1869 colse nella prima circoscrizione di Belleville, 21,734 voti. Nelle elezioni prima del 1871 fatte a scrutinio di lista, Gambetta passò il quinto con 191,211 voti; nelle seconde elezioni supplementari del luglio dello stesso anno, Gambetta ebbe 94,661 voti, e passò il decimo della lista. Il 10 febbraio 1876, abolito lo scrutinio di lista, Gambetta ebbe a Belleville 11,589 voti; sciolta l'Assemblea, Gambetta vi ritornò con 14,814 voti; domenica il dittatore non ottenne che 4,510 voti nella prima circoscrizione e 4,894 nell'altra, un insieme di 9403 voti; cioè 2155 di meno che nel 1876 e 4410 di meno che nel 1877. La sconfitta di Gambetta appare più grave se si paragonano i voti dati a lui, con quelli che potè avere Clémenceau, il suo competitore radicale, il capo di coloro che ieri sostenevano Gambetta ed oggi sono da questo appellati: *braillards, gueulards, canailles, gredins, esclaves ivres, reprit de justice, tourbe immonde.* I giornali francesi opinano che se al nome di Gambetta si fosse opposto quello popolare di Henri Rochefort, questo sarebbe sortito trionfale dall'urna. Intanto tutti constatano che *le fou furieux* è stato umiliato.

Le conseguenze di questa umiliazione non sono certamente da attendersi vicinissime. La maggioranza nella assemblea francese degli opportunisti, si è aumentata; il che vuol dire che Gambetta si rifarà nella Camera delle perdite subite nella lotta personale. Gli opportunisti, appunto perchè scorgono la marea radicale che monta turgida e minacciosa, e per altra parte comprendono come ciò torni a giustificazione delle apprensioni dei conservatori, si uniranno sempre più tra loro e circonderanno con maggior fedeltà il loro capo Gambetta. A processo ordinario, ci vorrà tutta la sessione legislativa che sta per incominciare, per demolire totalmente il dittatore; e la demolizione sarà più facile e più veloce se Gambetta accetterà un posto al ministero o se assumerà la presidenza. Sulle rovine del furioso *ventre* quale partito sorgerà? O il conservatore o il radicale.

Se osserviamo — scrive l'*Osservatore Cattolico* — che i conservatori con Mac-Mahon avevano in mano tutto, esercito, magistratura, clero, godevano la fiducia generale, e nondimeno si sono lasciati portar via tutto per non mancare di carità nel difendersi, per non offendere la prudenza e le fisime clerico-liberali — poco vi ha a sperare della risurrezione di essi. I radicali che dalla Nuova Caledonia sono ritornati sì *potenti, presentano* migliori argomenti di successo. Sarà dopo l'effimero ma spaventevole successo dei ritornati contro gli opportunisti, che i conservatori, se *vorranno, potranno* rialzarsi.

Ad ogni modo, come le elezioni francesi di domenica non hanno gran fatto commosso gli elettori, così non presentano ragioni a molte preoccupazioni per gli stranieri; è a temersi per altro che la nuova assemblea, simile alla cadente, voglia immortalarsi collo citare le scelleraggini che in questi ultimi anni furono consumate in nome della repubblica.

AL VATICANO

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Ieri al Vaticano, ricorrendo l'onomastico del Santo Padre vi fu una bella e commovente dimostrazione d'affetto. I giornali di qui vi parleranno dei ricevimenti, io invece vi dirò qualche cosa di inedito.

Non vi parlo dei bei regali presentati a Sua Santità fra i quali un gran mazzo di squisiti frutti offerto dal Circolo di San Pietro. Ma specialmente mi piace narrare alcune parole del Santo Padre dette ai cardinali ed ai Vescovi che gli facevano corona nella conversazione che ebbe luogo dopo l'udienza nella sua biblioteca.

Parlando dell'Italia il Papa disse che essa attraversava un periodo di empietà come lo provava un empio scritto venuto da Napoli opera di un tal Racco che aveva avuto l'impudenza di dedicarlo a Lui e che aveva creduto bene di passare il libro al Segretario dell'indice.

Disse della Francia che si trovava pure in difficile condizione e che non v'era nulla da sperare dalle presenti elezioni. Essere però sempre una grande e ricca nazione, che contiene in sè gli elementi di un risorgimento pel quale era da fare ardenti voti.

Infine parlò dell'Austria facendo grandi elogi all'imperatore, e rallegrandosi delle cordiali accoglienze che si ebbe nel Tirolo dove ha mostrato anche una volta i suoi nobili sentimenti religiosi.

Il Papa era in buono stato di salute ed alquanto di buon umore.

E' stato definitivamente deciso che l'8 del prossimo dicembre avrà luogo la proclamazione della santificazione dei beati:

Giuseppe Labre — Gio. Battista Rossi — Leonardo da Brindisi e Chiara di Montefalco.

Secondo la liturgia prima che si proceda a *questa proclamazione* avranno luogo diversi Concistori preparatorii ai quali sono chiamati i vescovi per il loro voto motivato, nel seguente modo: in primo luogo *si spediscono* ai *vescovi* gli estratti degli atti dei processi perchè essi esaminatili estendano per iscritto il loro voto; poi nei Concistori prossimi alla santificazione *devono* alle domande del *Santo* Padre, rispondere *placet.*

A questo fine già sono stati spediti gli inviti ai vescovi perchè si debbano trovare in Roma non più tardi del 16 novembre. Solamente l'invito è stato ristretto giacchè dovendosi le funzioni tenere nello interno del Vaticano, in qualche cappella od ambiente appropriato, e non nella chiesa di S. Pietro, ed essendo limitata la capienza, così si dovette limitare il numero dei vescovi, facendosi ad essi prescrizione di non poter portare con loro più di un prete, anzichè del seguito come era costume quando il Papa poteva funzionare pubblicamente. La prescrizione fatta ai vescovi è stata fatta anche ai cardinali i quali devono limitare il seguito a non più di due persone.

In tutto il resto le funzioni saranno fatte colla stessa pompa e solennità, quale è richiesta dalla circostanza. Il Papa pontificherà per la prima volta in modo solenne.

Già fin d'ora si fanno richieste per assistere alle funzioni; ma quando si debba dare il posto a coloro che vi hanno diritto, lo spazio sarà molto ristretto e quindi i permessi saranno limitati.

Si è sparsa la notizia di un Concistoro che dovrebbe aver luogo ai primi di settembre per la nomina di vescovi. Questa notizia è per lo meno prematura. E' vero che rimangono alcune chiese a cui provvedere; ma i processi non sono ancora ultimati, e solo dopo che sia compiuto questo lavoro si potrà fissare la data del Concistoro. Le diocesi vacanti riguardano l'estero specialmente e vi occorrono anche comunicazioni coi governi che presentemente hanno luogo, ma con un poco di lungaggine.

Nella citata corrispondenza si legge:

Sono lieto di riscontrare che le informazioni da me trasmessevi si siano pienamente avverate, riguardo alle vedute delle potenze estere sulla condizione del Papa e la presente agitazione contro la legge delle guarentigie. Vi posso assicurare che la nota del ministero a questo proposito è originata da due fatti: Dall'intervento della Corona che ha chiesto ai suoi consiglieri fin dove si permettesse di manomettere le leggi che sono la base del diritto pubblico interno, ed alcuni aggiungono che il re abbia avuto direttamente dall'estero degli avvertimenti tali da indurlo ad agire.

Il secondo fatto riguarda il linguaggio e l'attitudine delle potenze, le quali all'unisono hanno parlato in modo che il ministero non ha potuto rifiutarsi dal dare una soddisfazione sugli intendimenti del governo italiano di fronte alla S. Sede.

Il ministro Mancini già fin dall'8 corr. agosto aveva inviato un dispaccio ai rappresentanti italiani all'estero nel quale era detto che le leggi italiane ispirate al più largo senso della libertà non lasciavano al governo, rispetto ai comizi, interpretazioni ristrettive sul diritto di riunione e che per conseguenza dal comizio che ebbe luogo a Roma non si doveva arguire che il potere esecutivo potesse in qualche modo approvare l'opera e l'intento dei promotori di queste agitazioni. In ultimo si pregavano i rappresentanti a far *ciò noto ai governi* presso ai quali erano accreditati.

Ma i governi esteri non si mostrarono paghi di queste comunicazioni, ed ecco perchè è venuta alla luce la nota della *Gazzetta Ufficiale.*

RIVELAZIONI

Non sono soltanto i Frammassoni d'Italia quelli che vedono oscurarsi l'orizzonte e ne tirano sinistri presagi per l'esito finale delle loro ribalderie. Anche i loro colleghi di fuora riflettono e presentono la tempesta.

Il *Neue Wiener Tagblatt* organo democratico-giudeo in Vienna, nel suo n. 221 del 12 corr. dice: « I fogli liberali di « Roma si *affannano* a smentire le voci

---

APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA

VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER

ENRICO GILLET d. C. d. G.

Il 5 gennaio 1881 ci trovammo sulla vetta d'un'alta montagna, e di là abbassai con una qualche inquietezza gli occhi per vedere la città che dopo due ore forse dovea essere la mia ultima dimora. Questo pensiero sorse anche nell'istesso momento nella mente dei tre miei compagni. Il luogotenente che era divenuto mio vero amico, indicandomi col dito la città: — « Eh bene! Padre, mi disse; che cosa ne pensate? Non siete un poco inquieto? Faccia Iddio, che possiate ritornare con noi ». — Prima che io potessi rispondergli, il capitano mostrando per la prima ed unica volta in tutto il viaggio un poco di bontà verso di me. — « *Dios quiera que sea asi* » soggiunse; « Voglia Iddio che sia così ». — Questa preghiera e l'amen che la seguiva, non mi rassicurarono troppo, poichè mostravano che essi dubitavano sulla mia sorte. Allora risposi tranquillamente: « Non ho timore di sorta, se vi è speranza di giustizia; ed anche, se questa mancasse, non temo, perchè qualunque cosa avvenga sarà pel mio meglio ».

Scendemmo sempre in silenzio il precipitoso declivio con lo sguardo fisso sulla città. Cercai di divagarmi pensando, che vi potessero essere delle cose assai belle. Ma essa non aveva per me alcuna attrattiva.

La pianura circondata dai gioghi delle alte montagne, in mezzo alla quale trovasi la Capitale di Guatemala, è una delle più belle, che offra la natura; ma io non vi poteva fare attenzione. Tutti i miei pensieri erano rivolti alle torri delle chiese, che si innalzavano verso il cielo e che mi richiamavano alla memoria un altro prigioniero, il prigioniero d'amore, al quale domandai forza per sostenere le ingiurie ed i patimenti che mi aspettavano perchè portavo il suo nome.

Entrati che fummo per la porta settentrionale nella città, la nostra piccola carovana si arrestò un tratto. Mi fecero bere un bicchiere di *aguardiente*, e datimi alcuni sigari per passare con essi la monotonia del carcere, riprendemmo il cammino per le strade di Guatemala diretti alla *Comandancia* o stazione militare.

E' inutile che dica, come tutti li sguardi di coloro che incontravamo si fissassero su di me. Giungemmo finalmente alla nostra meta; e là, mentre io me ne stava ammirando le belle uniformi della Guardia di onore e la paragonava colle sudicie e lacere vesti del soldato, che ci aveva accompagnati, venne a destarmi da queste mie riflessioni un altro capitano, assai corpulento, che, senza farmi motto, mi fece cenno col dito di seguirlo. Ubbidii; e dopo cinque minuti era con lui in un altro edifizio pubblico, nel carcere.

Qui dappertutto si vedevano soldati. Passando in mezzo a loro mi trovai alla presenza di un ufficiale della repubblica, corpulento anche esso e basso di statura. Costui, senza tanti complimenti, mi mise le mani nelle tasche toglendovi tuttociò che vi ci si trovava.

Nella mia semplicità pensai di poter abbreviare quella operazione, che mi riusciva assai umiliante, e però gli dissi: che era inutile si affaticasse poichè non aveva nulla. — Come? mi gridò egli, Nulla? E chiamate nulla questo? » — Ed in così dire gettò quasi inorridito sulla tavola un piccolo temperino, che io portava sempre meco da molti anni, e che mi serviva a lavorare, in qualche ora di sollievo, dei ninnoli di legno. Poi trasse fuori un cavatappi, il mio taccuino, in una parola tutto ciò che vi aveva, eccetto i denari, i sigari e la pezzuola, che mi furono lasciati. Toltami così ogni possibilità di commettere un omicidio e datami di più una rigorosa ingiunzione di non palesare ad alcuno chi fossi, mi fecero uscire di là e mi condussero ad un primo e poi ad un secondo cancello che si aprirono per ricevermi e tosto si chiusero dietro le mie spalle. Io era realmente carcerato.

Entrato che fui, mi fermai ad aspettare nuovi ordini. Questi non tardarono. Anche qui un uomo piccolo grasso, seguito da un compagno più piccolo di lui, mi si avvicinò, e con un sorriso infernale e mostrandomi le pugna strette sul viso si fece a ripetermi più volte con voce cupamente repressa queste tre parole: « *Revolver, latigo, frusta* ».

Ne rimasi meravigliato; nondimeno con tutta la placidezza che mi era possibile gli dissi di non comprendere che cosa volesse significare con quelle parole. — « Oh non sapete che cosa voglio dire? mi rispose. Ebbene, seguitemi ».

Andammo insieme per un lungo corridoio;

« che il Papa abbia risoluto di abbandonare la città eterna, ed il governo italiano *si da premura*, da una parte, per *persuadere i gabinetti europei* che il papa è libero in Vaticano; dall'altra, per attestare al Papa il suo ossequio a costo delle libertà politiche del Regno. E' vero che in Roma non fu proibito il meeting contro la legge delle guarentigie; ma in compenso vennero confiscati i fogli che ne pubblicavano la relazione. Confische di giornali sono, in Italia, un fatto rarissimo, epperò dovevasi sperare nella riconoscenza del Vaticano per quelle gesta del procuratore del Re. In fatto però il Vaticano non vi scorse che un segno della debolezza del governo italiano; una prova che *questo sentesi costretto a non arretrare nemmeno dinanzi ad una rottura coi propri liberali principj, pur di conservare il Papa a Roma.*

« Quando le truppe italiane penetrarono in Roma per la breccia di Porta Pia. L'Europa liberale potè per alcun tempo abbandonarsi alla credenza che non solo l'esteriore materiale ma anche la morale vittoria sul Papato fosse piena ed intera. Allora quei del Vaticano accontentaronsi di proclamare essere il Papa un prigioniero, invocando per esso la compassione del mondo cattolico. Oggi si dichiara impossibile che il Papa resti più a lungo in Vaticano; si parla della sua fuga, e l'*Italia liberale trema dinanzi a questa eventualità come dinanzi ad una minaccia della posizione europea del giovin regno. Le condizioni della politica interna* (attenti bene!) *nella maggior parte degli Stati d'Europa, anzitutto nell'Italia stessa, poi in Germania, dove il partito del centro sollevossi ad impensata potenza; la corrente conservativa che oggi domina l'Europa, spiegano a sufficienza questa piega delle cose.* Il mondo ha potuto persuadersi che la causa del Papato e la sua influenza sulla Chiesa e sui governi non si è mai trovata in migliori condizioni come d'allora che il Papa fa la parte di prigioniero in Vaticano.

Quando lo dice *l'organo democratico-giudaico* di Vienna, che se l'intende benissimo con tutti i settarj e i framassoni di Europa, si può credergli sulla parola: e lasciano ai lettori le riflessioni.

Anche la *Neue Freie Presse*, la quale da quella brava giudea e framassona che è, non può digerire alcun riguardo al Papa ed alla Chiesa di Cristo, volle dire la sua e nel n. 6092 del 13 corrente deplora che « non già i riguardi al partito clericale in Italia hanno potuto determinare il governo a far arrestare i patriottici gridatori di: Abbasso il papa!, ma bensì i riguardi verso l'estero. In ciò forse è a cercare la spiegazione dell'*infinita moderazione* del gabinetto italiano verso del Papato. *L'uomo potente che sta alla testa dell'impero germanico è diventato amico colla Curia ed il suo esempio spinge in Roma ad imitarlo, senza che siavi bisogno che il signor de Keudell ammonisca a farlo.* Noi ciò esprimiamo come semplice congettura, la quale però ci sgorga involontariamente, e ne troviamo la conferma leggendo la lettera romana dell'odierna *Politische Correspondenz*. Ivi si accenna che la legge sulle guarentigie è un'obbligazione internazionale, un trattato di Stato, per il quale l'Italia si obbligò rispetto alle potenze cattoliche ad assicurare la libertà del capo della chiesa cattolica, e che si deve in Roma adempiere rigorosamente a questo « Trattato » se vuolsi conservar la fiducia, o almeno la semplice stima delle potenze. *Ei pare che quanto si scrive in questa lettera* **da** *Roma, altro non sia fuorchè l'eco di ciò che* **a** *Roma fu indirizzato.* Il signor Depretis, che vuol sempre farla da più furbo diplomatico e che talvolta parla come se l'indipendenza d'Italia potesse patire nocumento sotto di una prudente ed opportuna alleanza, non trasse dai proprj intimi convincimenti l'illimitato rispetto di cui sentesi tutto ad un tratto compreso per la legge sulle guarentigie, *sibbene è stata la diplomazia estera* — è superfluo il dir quale, — *che ve lo ha aiutato un poco.* »

Così l'inesorabile logica dei fatti strappa ai consorti esteri dei framassoni italiani confessioni e rimbrotti che suonano come sferzate in viso a chi dice moribondo ed abbandonato il Papato, e potente, trionfante e sopratutto indipendente l'Italia ufficiale dei libertini e liberticidi.

Conclusione. — L'esistenza dell'Italia è per manifesta ed espressa volontà della Europa subordinata all'esistenza ed indipendenza del Papato.

L'assassino di Garfield

Guiteau, l'assassino del presidente Garfield, ha avuto il coraggio di chiedere la libertà provvisoria verso cauzione di quindicimila dollari.

Il procuratore distrettuale Corkhill credette tempo addietro, sulla base di parecchi indizi, poter affermare che Guiteau deve avere dei complici e che l'attentato sia stata la conseguenza d'una congiura.

In seguito non se n'è più parlato e sembrava che egli più non avesse trovato terreno per proseguire le sue indagini.

Ora la sicurezza con cui Guiteau afferma poter trovare la ingente somma di 15 mila dollari da depositare come cauzione, deve naturalmente fare risorgere l'idea della cospirazione.

Il procuratore Corkhill rifiuta di pubblicare pel momento il testo della domanda di Guiteau; però egli dichiara che tale documento è compilato con tanta conoscenza e precisione delle forme è consuetudini giudiziarie, da escludere la follia ed irresponsabilità morale in colui che ha potuto scrivere un simile documento.

Portanto — dice la *Gazzetta Commerciale* di Nuova York — se la difesa di Guiteau eventualmente dovesse appoggiarsi alla teoria della irresponsabilità morale e del turbamento della ragione, Guiteau stesso avrebbe colla sua petizione fornito una potente arma al rappresentante della legge.

Del resto Guiteau ha respinto sinora la difesa di avvocati, dichiarando che egli si sente abbastanza uomo per difendersi da sè medesimo.

Intorno a questo scellerato assassino i giornali inglesi ricevono da Nuova York altre notizie.

Mercoledì il suo custode gli volle prendere un coltello che teneva, e Guiteau oppose una forte resistenza. Il custode allora lo minacciò col revolver: Guiteau si gettò su lui e lo disarmò.

Allora si impegnò una lotta, nella quale il custode riescì a riprender l'arma e a esploderne un colpo. Allora accorsero altri guardiani avvisati dalla detonazione, i quali disarmarono l'assassino. Questo pazzo si lamenta di continuo che gli sia stata sequestrata una rivoltella.

Quando seppe che le condizioni di salute di Garfield erano peggiorate, manifestò una grande soddisfazione: egli sostiene di non essere responsabile del suo attentato: dice che è stato uno strumento nelle mani di Dio, e pretende che la morte di Garfield giustificherebbe l'esattezza di questa teoria.

Il direttore della prigione ha ricevuto avviso che non solo a Washington, ma a New-York e in altre città, si prendono misure segrete per penetrare a forza nella prigione e uccidere l'assassino.

Un Consiglio Comunale in Corte d'Assisie

Scrive il *Fanfulla*:

La sentenza emessa dalla Corte di Lanciano ha mandato tutti i consiglieri di Rocca-Spinalveti (provincia di Chieti) ai lavori forzati meno il sindaco che è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due consiglieri assolti.... perchè riconosciuti analfabeti.

Il giurì ha pronunziato il suo verdetto alle cinque e mezzo del mattino rispondendo affermativamente a tutte le molte questioni relative a ciascuno degli imputati

La imputazione era di malversazione, truffa, falsità e simili.

Basti questa, fra tante, che il Consiglio di Rocca-Spinalveti aveva fatto sparire un intiero bosco, il cui prezzo era stato diviso fra i consiglieri.

Il segretario comunale compariva come notaio, apprezzatore, compratore, mutando volta a volta di nome.

Da questo bel fatto si può argomentare come vadano bene le cose delle amministrazioni comunali specialmente nel mezzogiorno d'Italia.

Nel centro e nel settentrione non vanno meglio sotto molti altri rapporti.

Per esempio, la stampa di Roma si occupa di un caso recentissimo. Per favorire un'elezione politica, il ministro dell'interno nomina un sindaco; poi per un seguito di circostanze inutili a raccontarsi nomina invece il fratello. Ma il procuratore generale fa osservare al ministro che quel tale non può esser sindaco. Allora il ministro.... scioglie il Consiglio e manda là un commissario regio vale a dire punisce i contribuenti della colpa di aver avuto per sindaco, nominato da lui ministro un poco di buono.

Non ostante tale illegalità, il nuovo Consiglio risulta composto di elementi contrari ai protetti dell'on. Depretis. Il nuovo Consiglio si riunisce ed il commissario regio mette a partito.... l'annullamento delle elezioni.

I consiglieri gli voltan le spalle, lo piantano lì solo, ed il commissario dichiara che egli tiene la proposta come accettata.

E rimane al suo posto, dal quale non lo manderanno via neppure i carabinieri.... perchè dipendono a certi effetti dal ministero dell'interno.

Quando in un paese i comuni sono amministrati a questo modo e le leggi rispettate in tale maniera mi pare sia perfettamente inutile farle.

Il caso narrato riguarda un comune di una borgata. Ma l'on. Depretis è tomo da far queste e peggio in una grande città: ha fatto di peggio a Napoli, e forse medita di farlo, con un po' più di forma, ma in fondo la sostanza sarà la stessa, alla capitale.

E poi c'è chi osa negare che la sinistra in questi cinque anni abbia fatto delle riforme.

Per lo meno ha riformato il senso di queste parole *onesta politica* e *buona amministrazione*.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Scrive la *Voce della Verità* che l'on. Depretis ha spedito all'esame de' suoi colleghi alcune risoluzioni che intende prendere sulla politica interna, anche in vista dei preparativi per l'esecuzione della nuova legge elettorale, che sarà subito messa in vigore, posto che il senato non vi introduca sostanziali modificazioni.

— L'*Esercito* pubblica una lettera dell'on. Nicola Marselli nella quale *si insiste* sulla necessità che l'Italia si procuri alleanze sicure a tutela dei propri interessi. Lo onorevole Marselli scrive che il programma italiano deve risolversi nell'uscire dall'isolamento e nell'apparecchiare con vigore la difesa delle Alpi e delle coste.

— L'on. Berti sta preparando un progetto di legge per la istituzione di casse di anticipazione a benefizio dell'agricoltura.

— L'*Italie* dice che l'on. Magliani consigliò al commissario del prestito La Masa di presentargli un progetto concreto e completo di liquidazione.

— Si annuncia che il Re, dopo aver assistito alle grandi manovre a Padova, si recherà a Venezia per l'occasione del Congresso geografico.

— Per ismentire le voci corse circa ad una circolare ministeriale la quale avrebbe imposto agli intendenti di aumentare i proventi della ricchezza mobile, il *Diritto* pubblica questa circolare, diramata dal comm. Calvi, direttore generale delle imposte dirette, la quale conclude colle seguenti norme: « equanimità negli accertamenti, indagine fine oculata, perspicace rispetto a coloro che battono ogni via per sottrarsi al pagamento di quanto devono per legge; giustizia per tutti. »

ITALIA

Sassari — Un dispaccio in data del 24 ore 4 pom. reca:

A Benetutti, nel circondario di Ozieri, in Sardegna, è scoppiato un terribile incendio, che tuttora continua, malgrado l'attiva opera per domarlo.

Vennero distrutte parecchie case e si contano già alcune vittime.

Dal Ministero dell'interno venne per intanto inviato un soccorso di lire 2000.

ESTERO

Germania

Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles*:

La Sede arcivescovile di Colonia diverrà fra breve vacante. Apprendiamo da buona fonte che Mons. Melckers, l'arcivescovo esiliato, sarà chiamato a Roma dal Santo Padre per essere onorato della porpora cardinalizia, come lo fu in circostanze analoghe mons. Ledochowsky. Questa grande distinzione accordata ad una delle più illustri vittime del *Kulturkampf* è così lungi dall'indisporre il governo germanico, che già si è dichiarato pronto a riconoscere come successore nella Sede di Colonia il R. D. Camphausen, uno dei sacerdoti più meritevoli della arcidiocesi. Informazioni totalmente personali ci hanno confermato questa buona notizia che venendo dopo parecchi indizi non equivoci di buone disposizioni del potere civile, costituisce un notevole segnale della cessazione della persecuzione.

— La *Trier Landszig*, scrive che sono stati già presi i primi accordi pel ricevimento del nuovo vescovo mons. Korum. Un apposito comitato si è costituito: la città di Treviri verrà imbandierata e illuminata e si organizzerà una processione con fiaccole. Gli altri punti del programma verranno fissati più tardi.

Svezia

Il 7 agosto venne stabilita a Gefle una nuova missione che è la quarta di Svezia. La città è una delle più belle con magnifico porto e conta 26 mila abitanti.

All'inaugurazione della nuova chiesa han preso parte molti *protestanti*, e parecchi di essi unironsi al coro dei cattolici durante le sacre funzioni.

Austria-Ungheria

I giornali viennesi notano che l'incontro del Re d'Italia coll'Imperatore d'Austria non potrebbe aver luogo così presto, perchè nel corso di settembre S. M. l'Imperatore deve assistere alle manovre nella Ungheria, e di poi ha fissato il programma di viaggio fino alla metà di ottobre. L'incontro non potrebbe accadere che nella seconda metà d'ottobre; però si aggiunge che nei circoli di corte finora nessuna notizia è pervenuta circa l'intervista dei due sovrani.

Francia

Ieri sabato, 20 agosto, scrive la *Vraie France* di Lilla, un ufficiale in uniforme, dichiarando di essere inviato dal generale, si è presentato al Liceo di Lilla, e in altri stabilimenti, domandando di visitarli e di prendere la misura dei locali per conoscere il numero di uomini, che si potrebbero collocarvi in caso di mobilizzazione.

Queste informazioni, egli diceva, devono essere pronte prima di quattro giorni.

Noi sfidiamo il governo di metterci in giudizio per false notizie. Noi siamo in grado di provare il fatto che raccontiamo.

— Dal *Daily News* sappiamo che una spedizione scientifica francese partirà il mese venturo per Tebe, la città dalle cento porte e capitale dell'Egitto superiore, ove sono stati scoperti dal signor Maspero 36 sarcofaghi di Re e Regine della decimasettima dinastia. Dicesi che questi sarcofaghi contengano papiri, gioielli, talismani ed altri documenti di grande interesse storico.

---

ma il mio guardiano spesso si rivolgeva al suo sottoposto facendogli dei gesti e dei segni che indicavano volesse farmi il peggior male possibile. Non mi turbai per questo, ma incominciai a sospettare che avessero saputo qualche cosa sul mio conto.

« Quale è il vostro nome? » — mi dimandò, arrivati che fummo alla fin del corridoio, il feroce guardiano — « Enrico Gillet » — Enrico che? » — « Ve ne detterò io stesso la sillabazione » — ripresi allora; ma quando dopo averlo fatto, riguardai la carta, vidi che il sapiente mi aveva chiamato *Enrique Gidoabelel*. Sorrisi.

« Avete denaro? avete *pisto?* » continuò senza turbarsi colui. « Datemi due reali ». — « Perchè debbo darvi due reali? » — « Se non me li date vi farò gettare acqua sulla persona » — « Spiegatevi, io non vi comprendo » — « Ah *non comprende!* Non sa che cosa voglio dire? Bene assai. Dunque va'a prender l'acqua » — « Niente affatto. Non voglio esser bagnato ». — « Ebbene datemi allora due reali » — Fui costretto a darglieli.

L'ho già detto, era carcerato, ora un uccello in gabbia. Come dunque un uccello, o meglio come un pollastro al quale prima sono state tagliate le ali, fui gettato come in una stia, dove divenni tosto un oggetto di curiosità per tutti quelli che vi stavano già racchiusi.

(Continua).

Turchia

L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta narra che a Stambul è stata scoperta una nuova congiura contro la vita del Sultano — sarà forse la centesima. Mercoledì scorso, 15 del *Ramazan*, il Sultano doveva recarsi al vecchio palazzo di Topcapù — palazzo degl' imperatori bizantini — per venerare in quel tesoro le reliquie del profeta. — Lungo la via alcuni congiurati dovevano gettare delle bombe all' Orsini. L' attentato fu scoperto e sventato da Osman pascià.

DIARIO SACRO

Venerdì 26 Agosto

S. Ermogene e Fortunato mm.

Cose di Casa e Varietà

L'Adunanza diocesana. Riservandoci di dare domani più estesi particolari dell'Adunanza generale tenutasi oggi, diciamo intanto che essa, sia pel numero considerevole degli intervenuti, sia per le persone intervenute, riuscì benissimo. Ne fu presidente onorario S. E. R. Mons. Arcivescovo, presidente effettivo il chiarissimo signor Avv. Gio. Batta Cav. Paganuzzi quale rappresentante del Comitato permanente.

L'Adunanza venne preceduta dalla Santa Messa e dal canto del *Veni Creator* poi si passò nella Sala *dell'Immacolata*. Furono lette le relazioni sulle opere del Comitato Diocesano eseguite nell'anno decorso; sull' opera del danaro di S. Pietro, e sulla congregazione delle figlie di Maria.

Si fece poscia la colletta pel danaro di S. Pietro che fruttò lire 158.49. Venne fatta ed accettata la proposta di un pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale e di un indirizzo di condoglianza a Leone XIII pei fatti del 13 luglio, indirizzo che verrà umiliato al Santo Padre insieme alle offerte della Diocesi in occasione del ricevimento del prossimo pellegrinaggio italiano a Roma.

Quindi il cav. Paganuzzi pronunciò un commovente discorso che speriamo di poter dare per intero in un prossimo numero.

Dopo questo discorso S. E. R. pronunciò alcune parole di incoraggiamento benedicendo all' opera dei Comitati parrocchiali e a tutti i membri intervenuti all'adunanza.

Gli adunati quindi si sciolsero al grido di: Viva Leone XIII e l'Arcivescovo.

Un telegramma del Cardinale Jacobini che partecipava all' assemblea la benedizione del S. Padre, giunse troppo tardi per poter esser letto. Era del seguente tenore:

Presidente Comitato Diocesano

UDINE.

Sua Santità invia ben volentieri l'apostolica benedizione a tutti i membri della generale assemblea dei comitati parrocchiali e alle loro famiglie.

L. Card. Jacobini.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Il corrispondente da Tolmezzo dormiva un lungo sonno ed ecco a svegliarlo bruscamente una forte e per fortuna breve scossa di terremoto che nel decorso sabato alle 11 ant. fece impallidire più di una faccia.

Subito dopo era per ricadere nell'abituale atonia ma un vivo cannoneggiamento verso Ampezzo continuò a tenermi desto. Era un corpo di presso che quattro mila uomini tra fanteria, cavalleria, artiglieria e alpini in fazione prima nel Cadore indi nella valle superiore del Tagliamento.

Il formidabile cannone faceva la sua traversata rompendo la secolare quiete di queste valli che meravigliavano del suo quasi temerario ardire di ascendere per la prima volta su pendici e ritenute finora innaccessibili a quel punto temuto strumento di guerra.

Gli invasori francesi del primo impero si avanzarono con quell' arnese solo fino a Tolmezzo e con esso ci fecero assaporare i primi saggi della libertà, dell' uguaglianza e della fraternità.

Ma torniamo ai nostri militi in fazione. Essi dal Cadore si sono appressati a Tolmezzo ed oggi, martedì, dopo una faticosissima manovra sfilano pel paese per accamparsi ne' suoi pressi al lato sud-est.

Alla piazzetta stava il Generale Pianel per attendere l'arrivo dei militi i quali sfilavano dinanzi a Lui, al suono delle fanfare e delle bande musicali dei reggimenti 77 e 78.

La cavalleria erasi soffermata a Caneva. Tra queste differenti armi spiccava per brio e per disinvoltura di mosse l' instancabile corpo degli Alpini; i quali da abili montanari, nelle antecedenti manovre si meritarono vivi applausi dagli Ufficiali di fanteria, per l' ardimento nell' aprirsi con felice riuscita un varco fra i dirupi di difficile accesso agli stessi camosci. I due reggimenti di linea piantano le tende in una pratoria in pendio alle falde dello *Strabut* a circa 50 metri sopra il piano di Tolmezzo: precisamente ove i vetusti Patriarchi d'Aquileja tenevano un Castello ed esercitavansi le loro milizie.

Ecco apparire come per incanto l'accampamento colla simmetrica disposizione delle tende. Stupendo panorama, che all' appressarsi della sera cangia aspetto, ed apparisce come una vaga cittadella sorta in pochi minuti ma destinata a durare questa sola sera. Domani alle 6 del mattino essa si dileguerà, e noi torneremo all' abituale nostra quiete.

Carbonchio. Iersera si ebbe a Lestizza un caso di carbonchio. In meno di due ore morì un bue del valore di 300 lire.

Bollettino della Questura

del giorno 24 Agosto

In Sedegliano, la notte dal 12 al 13 and. il tessitore De Ce. Giovanni involava due tridenti ed un badile del costo di L. 12 a danno di Gan. Pietro.

Il De Ce. fu perquisito e gli fu sequestrata la refurtiva.

— In S. Vito, il 19 corr. Bon. Galileo, scrivano all' Ufficio Telegrafico, involava mediante rottura la somma di L. 29.10 riposta in un cassetto di detto Ufficio.

Il Bon. fu arrestato.

— In Aviano, il 18 corr. Catt. Gio. Batta precipitava accidentalmente da una scala a pinoli e rimaneva all' istante cadavere.

— In Faedis, il 19 and. Mar. Angelo cadeva disgraziatamente in un burrone, rimanendo all' istante cadavere.

— In Cividale, nel 20 and. scoppiava accidentalmente un incendio cagionando un danno di L. 300 a Stav. Antonio.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 23 agosto:

« Una perturbazione atmosferica accompagnata da un pericoloso ciclone arriverrà sulle spiagge francesi ed inglesi, toccando anche le spagnuole, fra il 23 ed il 25.

« Vi saranno procelle e copiose pioggie dal sud volgenti al nord-ovest. Il tempo resterà incerto per parecchi giorni. »

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma ha recentemente deciso che la tassa sul bestiame colpisce direttamente l' oggetto, anzichè il proprietario; ed è dovuta al Comune nel cui *territorio* trovasi il bestiame e per il tempo che vi dimora e non già al comune ove ha domicilio il proprietario o possessore del bestiame.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere non essere contrario alla legge, nè alla giurisprudenza che i comuni, invece di tenere infruttifere nella propria Cassa le somme disponibili nel corso dell' anno in conformità del proprio bilancio, le collochino in conto corrente fruttifero nella Cassa dei depositi e prestiti per rilevarle secondo le occorrenze. Tanto il deposito quanto il ritiro parziale o totale delle somme non è soggetto all' autorizzazione dell' autorità, poichè tali operazioni si possono effettuare sulla semplice domanda del rispettivo Municipio.

— Leggesi nel N. 16 del *Rolandino (Gazzetta del Notariato)* una recente sentenza della Cassazione di Roma, con la quale è deciso che le *firme per quietanza* apposte sui mandati di Pagamento non eccedenti le lire trenta vanno esenti dalla tassa di bollo prescritta dalla legge in centesimi cinque.

Nuova conversione. Il *Times* e gli altri giornali di Londra pubblicano la notizia di una nuova *perversione*. I nostri lettori comprendono che trattasi di una conversione, ed è quella del pastore protestante Rev. G. R. Egkrigge di Hockport, la cui famiglia possiede una gran fortuna ed ha abbracciato innanzi ai protestanti scandalizzati la fede cattolica apostolica romana.

Le flotte inglese e francese. Nella Camera dei comuni d' Inghilterra il segretario dell'ammiragliato, Treveylan, sviluppò il programma del governo intorno alle costruzioni navali.

Egli notò che la sola flotta corazzata estera, la quale si possa paragonare alla inglese, è quella della Francia. La Francia dispone di 36 navi corazzate di tutti i tipi, mentre l' Inghilterra ha una flotta corazzata di 47 navigli.

La Francia ha solo dieci navi in servizio attivo, l' Inghilterra invece ne ha 27. In Francia vi sono in costruzione, o vicine ad essere allestite 17 nuove corazzate, mentre l' Inghilterra non ne ha attualmente nei cantieri che 10.

Il segretario dell' ammiragliato proponeva infine la costruzione di due nuove navi della classe Collingwood, ciascuna di 9000 tonnellate di portata e del costo di 530 mila lire sterline.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Roma:

Si annunzia che il ministro Baccelli voglia fare un giro per ispezionare le principali Università e gli Istituti scolastici superiori e inferiori.

— E' smentito che la Società delle ferrovie Alta Italia abbia sospeso lo stipendio agli impiegati appartenenti alla milizia mobile e che *ora si trovano sotto le armi*.

— La censura teatrale impose notevoli modificazioni al ballo *Pietro Micca* del coreografo Manzotti da rappresentarsi allo Alhambra.

Vietò poi al Quirino la rappresentazione del dramma *Gregorio VII*.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Il *Temps* dice che le elezioni debbono avere per conseguenza necessaria la formazione di un ministero Gambetta.

Bukarest 24 — Il *Giornale ufficiale* dichiara la voce d' un conflitto fra soldati ungheresi e rumeni avere solo fondamento dal fatto seguente: La Rumania volendo stabilire dei posti militari al confine della Ungheria pretese che uno di quei posti si trovasse su territorio ungherese. Si nominò una commissione che attualmente è sopra luogo; intanto si mantiene lo *statu quo*.

I giornali annunziano che Andrassy verrà domenica a visitare il Re.

Berna 24 — Il Consiglio federale proibì al principe Krapotkine, principale redattore del giornale *La Revolte*, il soggiorno nel territorio svizzero.

Cairo 23 — Il governo egiziano comunicò giorni sono al console italiano il risultato sommario dell' inchiesta fatta a Bajlul da Ruschid pascià insieme al governatore di Massawa, presenti i comandanti delle navi d' Italia e d' Inghilterra. Il risultato sarebbe: I colpevoli del massacro della spedizione Giulietti appartenere alle tribù dell' interno oltre i limiti della giurisdizione egiziana. — Il console, per istruzione del governo italiano, emanò tosto formalissime riserve sul procedimento e sulla conclusione dell' inchiesta dichiarando che solo dopo ricevuti i rapporti del commissario Bianchi e del comandante Frigerio il governo potrà pronunciarsi intorno alla inchiesta e ai provvedimenti suggeriti dalle circostanze.

Washington 24 — Garfield potè prendere ieri degli alimenti liquidi senza nausee. I disturbi allo stomaco e l' infiammazione della carotide non sono diminuiti, però notasi un leggiero miglioramento.

Lisbona 23 — La nuova Camera conta 126 ministeriali, 6 progressisti, 9 costituenti, 1 democratico, 1 indipendente; saranvi 4 ballottaggi.

Parigi 24 — Un treno merci deragliò sulla linea di Parigi-Lione presso a Tonerre. Nessuna vittima La via è ingombra. Il corriere è ritardato.

Chieti 24 — Il senatore Monaco Lavalletta è morto.

Londra 24 — Un dispaccio da Atene diretto allo *Standard* dice che il console generale inglese d' Egitto avrebbe ricevuto una missione speciale dal sultano relativa all' invio eventuale di truppe ad Alessandria.

Sassari 24 — Uno spaventevole incendio dopo aver devastato il territorio di Benetutti minaccia l'abitato. Sonovi vittime. I danni già ascendono a oltre un milione. L'autorità ha disposto per le vittime.

Berlino 24 — L' imperatore Guglielmo è indisposto. I medici consigliano il di lui ritorno a Berlino.

Dicesi che il canonico Straub di Strasburgo sia designato a vescovo di Fulda.

Vienna 24 — La ufficiosa *Politische Correspondenz* pubblica ora per intero la *Circolare Mancini*, della quale aveva data l'analisi, criticata dai fogli radicali di Roma e dichiarata inesatta dagli ufficiosi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell' anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Notizie di Borsa

Venezia 25 agosto

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 89,95 a L. 90,13	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,15 a L. 92,30	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,31 a L. 20,33	
Bancanote austriache da 217.25 a 217.50	
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50 a 2,16,—	

Milano 24 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 . .	92.17
Napoleoni d'oro	20.22

Parigi 24 agosto

Rendita francese 3 0/0 .	86.—
" " 5 0/0 .	117.85
" italiana 5 0/0 .	90.85
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
" Romane . . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25.30 1/2
" sull' Italia	1 1/4
Consolidati Inglesi . .	99.15/16
Turca.	17.55

Vienna 24 agosto

Mobiliare.	367.50
Lombarde.	146.50
Banca Nazionale . . .	835.—
Napoleoni d'oro . . .	9.34 1/2
Austriache spagnola	—.—
	—.—
Cambio su Parigi . . .	46.50
" su Londra . . .	117,60
Rend. austriaca in argento	78,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 12.40 mer.
	ore 8.15 pom.
	ore 1.10 ant.
da VENEZIA	ore 7.35 ant. *diretto*
	ore 10.10 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.10 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 8.— ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
per VENEZIA	ore 5.10 ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.44 ant.
per PONTEBBA	ore 6.— ant.
	ore 7.45 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.3	749.5	749.2
Umidità relativa	61	68	53
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	N
Vento { velocità chilometr.	—	—	2
Termometro centigrado. .	24.6	26.0	25.3

Temperatura massima 31.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 16.6
" minima 19.0

AVVISO

Tutti i Moduli necessarj per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza,
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
Presso la *Tipografia del Patronato.*

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forme, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ATICA-FOTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione C. BORGHETTI.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell' interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest' anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, dei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l' azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, approvazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta — Udine.*

CURA INVERNALE

CURA ESTIVA

CURA AUTUNNALE

LA

GROTTA DI ADELSBERG

IMPRESSIONI DI UNA GITA

PER

DOMENICO PANCINI

Vendesi alla Tipografia del Patronato e presso i librai Zorzi e Tosolini,

Prezzo Centesimi 50

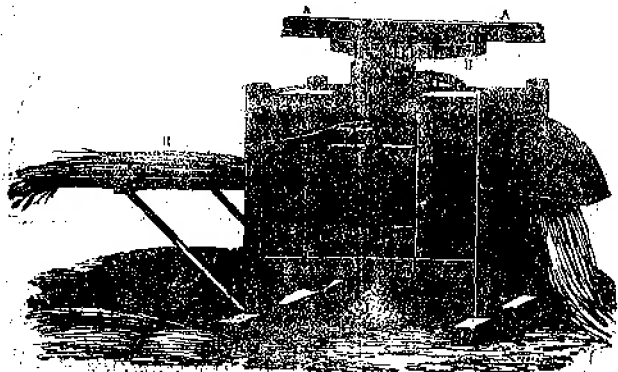
SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

TREBBIATRICI

LIRE 150 L'UNA

LIRE 150 L'UNA

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.

FRATELLI DORTA — Udine.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzicchè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, *come appena usciti di fabbrica.*

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei *senza colore nè forma*, sono dell' altezza di *centimetri* 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine